

## IL CORTEO

Gli organizzatori hanno fornito duecento candele, ma più della metà dei manifestanti è rimasto senza: «Un successo, non ce lo aspettavamo. Ma il tema riguarda tutta la città»

La protesta bipartisan non conosce colori politici: insieme rappresentanti di Verdi e Fratelli d'Italia, dei 5 Stelle e della Sinistra, oltre a No Tav, circoscrizioni e comitati di cittadini

# Oltre 400 persone per dire no al bypass

*Uniti da Mattarello ai Solteri  
«Il progetto non ci piace»*

**MATTEO LUNELLI**

Un filo rosso che ha unito idealmente Mattarello e i Solteri, passando naturalmente per il quartiere di San Martino. Un filo, in realtà, senza colori: fianco a fianco hanno manifestato i rappresentanti politici di Verdi e Fratelli d'Italia, di Movimento 5 Stelle e Sinistra Italiana, ma anche i No Tav e vari comitati spontanei di cittadini, oltre ai vertici delle Circoscrizioni. E, oltre ai politici, c'erano bambini e anziani, suore e studenti, donne e uomini. Tutti uniti, tutti insieme, per dire ancora una volta no al progetto di bypass ferroviario. Ieri sera, dalla chiesa di San Martino - con l'arcivescovo emerito Luigi Bresan - fino ai cancelli della Sloi, erano davvero tanti, molti più del previsto. Gli organizzatori spiegano di aver comprato 200 candele. «E abbiamo fatto l'acquisto con un pizzico di ottimismo, sicuri di avanzarne un bel po'», sottolineano sorridendo dopo aver visto la massiccia adesione. Ebbene: le duecento sono state distribuite in pochi minuti, ma almeno altrettante persone non le avevano in mano. Perciò oltre 400 cittadini - nonostante l'appuntamento di sabato sera, a ora di cena e volendo pure con il derby Inter-Milan in corso - hanno manifestato insieme, con una pacifica passeggiata nella zona che sarà interessata dal progetto. E, quindi, dagli espropri e dagli abbattimenti.

«Oggi siamo qui, prima di tutto, per esprimere vicinanza e solidarietà a chi perderà la propria casa e il proprio terreno. È umano farlo: ci sono tanti cittadini che soffrono».

A parlare è Claudio Geat, presidente della Circoscrizione Centro Storico



Piedicastello.

Che poi, megafono alla mano, ha guidato il corteo con una serie di tappe lungo via Brennero e poi in zona Sloi per



Qui sopra un momento della manifestazione di ieri sera. A sinistra Michela Bonafini e Claudio Geat, "anime" della protesta (Foto Panato)

spiegare cosa accadrà in quella area. «Ecco, questa casa a sinistra verrà abbattuta. E quella, a destra, nonostante sia appena stata ristrutturata, è desti-

nata alla demolizione», ha detto davanti alle "Fornaci", poco prima del McDonald's.

Come accennato erano due le anime

del corteo: le persone di Mattarello e quelle di San Martino. Unite dalla stessa sorte, visto che gli uni perderanno le case e gli altri i terreni. «Le nostre terre non sono in vendita, sono il nostro lavoro». «Le nostre case non sono in vendita, sono la nostra vita». Questi i due grandi striscioni che campeggiavano davanti alla chiesa di San Martino, punto di ritrovo del corteo.

A parlare è stata anche Michela Bonafini, che si è spesa in prima persona per organizzare questa iniziativa. «Il progetto così come è non ci piace, non va bene. E siamo in tanti a dirlo, non solo i cittadini delle aree coinvolte direttamente, ma quelli di tutta la città, perché quello che accadrà riguarda tutta la città».

A dimostrazione di un sentimento non solo di alcuni quartieri è la raccolta firme, che va avanti sia online sia con dei banchetti. Sono oltre 6.000 i cittadini che hanno dato il loro No.